

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Un numero separato Contempl. 5.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante: Cominciati, Necrologici, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 20 per linea.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali librai.

SILENZIO PRUDENTE

ROMA, 9 settembre. La voce raccolta da alcuni giornali che il presidente del Consiglio abbia espresso l'intenzione di pronunciare un discorso politico a Firenze...

AFRICA

L'ingegnere lig vittima del dachino.

E' stato detto e smentito che l'ingegnere lig fosse caduto in disgrazia del Negus e incatenato. Il Daily Mail di Londra ha ora da Roma un telegramma in cui è detto che il Negus Menelik ha realmente fatto incatenare l'ingegnere lig come sospetto di tradimento per avere servito segretamente agli interessi dell'Italia.

IN ORIENTE

Il controllo finanziario.

Alece 10 - I giornali considerano il controllo finanziario come definitivamente accettato. Parecchi giornali esprimono il proprio rammarico per il trionfo della politica della Germania.

Giudizi curiosi sull'alleanza russo-francese

Fra i tanti giudizi dati dalla stampa sui famosi brindisi di Kronstadt, in cui veniva fatto, acclamato, l'aspirata parola alleanza, è notevole quello di un giornale di Pietroburgo, l'Herold.

L'alleanza è destinata a temporare le amicizie francesi per la civiltà. Così era del tutto incomprendibile che i francesi desiderassero tanto di portare a casa da Kronstadt quella famosa parola; anche il loro affannoso desiderio di un trattato scritto era appena spiegabile, poiché questo non avrebbe potuto in nessun caso rivolgersi contro la Germania, con la quale la Russia mantiene e vuol mantenere i migliori rapporti.

Alleanza russo-asiatica.

Parigi 10 - Telegrafano da Pietroburgo che Leontief avrebbe stipulato l'alleanza russo-asiatica. La Russia garantisce la integrità territoriale dell'Asia, e questa si impegna a favorire gli interessi russi in Africa contro l'Inghilterra.

Un giornale slavo a Roma?

Roma 10 - Il canonico Vitis, che si è recato ad unire alla Fapa gli aguristi di alcuni arcivescovi e vescovi slavi, impetrava la benedizione papale per il primo giornale slavo che si pubblicherà a Roma entro l'anno corrente, e che sarà redatto da preti slavi, con caratteri latini e cirilliani. Questo giornale verrà diramato in tutti i paesi ove occorra estendersi la propaganda slava.

Il caso del maggiore Salsa

Si annuncia che il ministro della guerra ha punito dispiacentemente il maggiore Salsa, e il motivo della punizione sarebbe questo: Quando il maggiore Narazzini fu giorni fa a Milano, il Corriere della Sera lo intervistò, per sapere come avvenne che, mentre nelle prime trattative fatte col maggiore Salsa, Menelik dichiarò d'accettare il confuso Mareh-Belaja-Muna, non ammise poi questo confuso.

E il Narazzini narrò come si svolsero i negoziati per il confine meridionale dell'Eritrea, negando rigidamente che Menelik nel marzo 1896 avesse consentito al maggiore Salsa, mandato dal generale Baldissera a Faras Mai per negoziare la pace, la linea del Mareh.

Contro l'affermazione del Narazzini insorse il maggiore Salsa, con una sua lettera al Corriere della Sera, nella quale dichiarava che il documento, con cui il Narazzini appoggiava la sua affermazione, è inessato ed apocriefo, perché nel documento originale, munito del sigillo di Menelik, il confine era fissato al Mareh, senza alcuna riserva di tempo, e affidava al Narazzini a pubblicare la fotografia del documento, se realmente lo possedeva, e che gli sembra impossibile, giacché, per riavere, Menelik trattava lui, Salsa, per parecchie settimane in ostaggio.

Il Corriere della Sera in un numero successivo pubblicò una nuova lettera del maggiore rispondente a Narazzini circa la questione dei confini Mareh-Belaja-Muna, che Narazzini diceva essere stati concessi con clausola di provvisorietà. Il Salsa nega che nel documento rilasciatogli da Menelik, e quindi da questo rivoltuto, vi fossero le parole « per intanto ».

Invita Narazzini, non solo a pubblicare il testo della lettera fotografata, ma a provare che si tratta realmente del documento datato da Faras Mai il 16 marzo, e non di copia apocriefa. Iodi aggiunge che il confuso proposto da Menelik doveva essere definitivo e non provvisorio.

Un accordo fra la Germania e la Francia?

L'intransigente scrive: « Un antico deputato, il signor A. Pierre, è informato che in questi ultimi tempi fu deciso a Berlino che, in caso di conflitto fra la Germania e l'Inghilterra, si tenterebbe di ottenere la neutralità della Francia, facendole le proposte seguenti: 1. L'Alzazia diventerebbe un principato libero sotto il protettorato delle Potenze. 2. La Lorena francese, con Metz e Thionville, sarebbe retrocessa alla Francia, che dovrebbe smantellare tutte le piazze forti di questa provincia. 3. La Francia pagherebbe alla Germania una indennità, che sarebbe ulteriormente fissata, per compensarla delle spese sostenute in Alzazia-Lorena. 4. La Francia ostenderebbe alla Germania una parte del Congo francese. 5. La Germania prometterebbe di sostenere energicamente la Francia al Siam e in Egitto. Dal canto suo la Francia appoggerrebbe la Germania nelle sue pretese coloniali in Africa. 6. Quando questo trattato avesse ricevuto pieno effetto, l'imperatore di Germania, si impegnerebbe a proclamare il disarmo generale dell'Europa e a invitare le Potenze ad un accordo generale contro le masse rivoluzionarie ».

MILLE VITTIME DI UN VULCANO

Parecchi villaggi distrutti.

I giornali di Manila (Filippine) recano che l'ultima eruzione del vulcano Mayon, all'estremità meridionale dell'isola di Luzon, fu estremamente violenta.

Fiumi di lava ardente precipitavano sui fianchi della montagna con una tale rapidità, che 500 persone perirono non avendo avuto il tempo di mettersi in salvo.

La lava giunse alla riva del mare, situata a più di 35 chilometri dal cratere. Parecchi villaggi rimasero sepolti sotto la cenere. Le strade sono distrutte e i raccolti devastati.

A Tabaco, città assai importante, un immane orpaggio si è aperto nel suolo. La pioggia delle cenere è caduta fino a Nuova Caceres, a 80 chilometri dal vulcano.

A Guinehan, il fumo era, si disse, che il cielo si era tutto oscurato. Durante l'eruzione si udivano boati sotterranei.

Un giornale di Manila dice: « Pareva di essere in prossimità di un campo di battaglia, o in mezzo a un formidabile fuoco di artiglieria. »

Si fa ascendere a più di un migliaio la cifra delle vittime.

Tre inverni nelle regioni polari

Un telegramma di due giorni fa ci annunzia il ritorno in Inghilterra del Windward, il quale ricondurrà in patria la spedizione Jackson, dopo tre anni di assenza.

I componenti la spedizione erano Jackson, il tenente Armittage astronomo, il dott. Kottelit medico, il signor Braos zoologo e i signori Wilton e Heywood. Il Windward lasciò il Franz Joseph Land il 3 agosto ed ebbe a lottare non poco con le tempeste prima di gettare l'ancora nel Tamigi.

Il dott. Jackson, che ha aspetto florido e non è stato mai un giorno ammalato, come del resto tutti i suoi compagni, disse al rappresentante della Reuter, circa la loro partenza dal capo Flora: « Era quasi tutto quando salpammo, lasciando la casa di Elmwood, dove abbiamo passato tre anni, precisamente come quando l'abitavamo, non portando con noi altro che le collezioni, il bagaglio, ecc. »

Le finestre furono chiuse ad inchiodate, la porta assicurata con due spranghe di ferro, e la bandiera stessa fu lasciata sul palo al Flagstaff Point.

Per comodo degli esploratori che andranno colà dopo di me, ho lasciato sei tonnellate di carbone e quanto credevo necessario. Essi troveranno nella casa provviste di formaggio, burro, tabacco e altro. Nel lasciare ho pensato a Andrea che potrebbe far ritorno da quella regione, e agli altri esploratori dell'avvenire.

Ignorando fino al ritorno del Windward che era partito l'anno scorso

con Nansen, se il Fram fosse tornato in patria, aveva stabilito un deposito di viveri nell'isola Hall, e precisamente nella vacua casa di Liegh Smith, dove è facile rinvenirli.

Jackson ha narrato che la spedizione da lui guidata ha compiuto il viaggio del capo Joseph Land, davanti a uno dei quali egli poté risolvere un importante problema geografico, esaminando le coste nord del Franz Joseph Land e assicurandosi che il Gillies Land non si trova dove i geografi polari avevano posto fin qui; anzi che non esiste.

Le carte che Jackson ha fatto delle regioni da lui esplorate rivelano una vera rivoluzione nel mondo della geografia si erano fatti del Franz Joseph Land, e non è un continente, come credevano, ma una riunione di piccole isole. Al di là delle isole vi sono le grandi masse di ghiaccio, e al nord del continente un mare aperto, che è il mare settentrionale che si conosceva. A quel mare fu dato dal Jackson il nome di Queen Victoria.

Lez apparati scientifici, fatte dalla spedizione verranno in breve pubblicate e saranno specialmente importanti dal lato magnetico e meteorologico.

Sulla questione di giungere al Polo Nord, il signor Jackson ha detto: « Quando partii dall'Inghilterra, la mia idea di toccare il Polo si basava sulle carte esistenti e sui rapporti dei viaggiatori che più si erano spinti al Nord. Dopo questa spedizione metto in dubbio che si possa toccarlo, seguendo la via del Franz Joseph Land. Noi abbiamo stabilito la non esistenza del Gillies Land nella longitudine assegnatagli, quella del Petermannland è dubbia. »

Non la Nansen non abbiamo veduto il King, il quale Land è l'ultimo in lista che non si è terra al nord del Franz Joseph Land, prova confermata dalle correnti del ghiaccio in quella di regione.

Non vi è, terza al nord di 82 gradi. Naturalmente tutto ciò ha completamente cambiato tutte le idee sulle esplorazioni sul modo di raggiungere il Polo. Se fosse rimasto un anno ancora, io avrei tentato di fare una nuova spedizione per conto mio, della quale però non ho ancora stabilito il piano ».

Uno scimmietto terribilmente vendicativo

Scrivono da Buenos Ayres in data 15 agosto:

Nelle vicinanze dell'Esenada vi è un Caffè concerto intitolato « Al Gatto Nero », di cui è proprietario un francese. Questi aveva acquistato, tempo fa, al Brasile una scimmia, che era riuscito ad addomesticare e a farle insegnare graziosi esercizi. Era sempre stata di ottimo indole e non si sarebbe mai creduto potesse essere capace di compiere un così brutto tiro al proprio padrone. Fatto sta che mentre questi dormiva tranquillamente nella sua stanza, lo scimmietto gli si accostò pian piano, gli praticò una ferita alla gamba destra e si pose a succhiarne il sangue, che ne sgorgava abbondante.

L'operazione deve essere stata eseguita con molta delicatezza, perché il paziente non si svegliò che dopo qualche tempo, quando cioè gli aveva già stata sottratta una quantità considerevole di sangue; tanto considerevole, che quando fece per discendere dal letto e slanciarsi sull'animale, cadde a terra.

Rabattono alla meglio, fu inventato dal quadrumane, che, inferocito, incominciò a lottare ferocemente colla sua vittima, mordendolo rabbiosamente e cercando di impedirgli di dirigersi alla porta, per uscire e chiamare soccorso. Il momento era terribile, e il disgraziato, vedendo di non poter togliersi da quella prigione, tentò di guadagnare la finestra, sempre graffiato, e lacerto dal feroce scimmione. Quivi giunto, chiamò aiuto con tutte le forze che gli rimanevano.

Accorsero prontamente gli agenti di polizia e la moglie del malcapitato, e, all'apparire di costoro, cessò immediatamente ogni atto violento per parte dell'animale, che, anzi, si ripresentò subito presso la signora, sottomettendosi completamente alla sua voce e alle sue minacce. Il disgraziato è tutto una piaga, tanto il sanguinario scimmione che ha fatto strazio nelle lunge, lotta.

Si esclude di trattarsi di idrofobia, data la mancanza di addomesticamento e di sopraggiungere delle persone chiamate in soccorso; si crede invece si tratti d'una

L'indipendenza della Magistratura?

LA ROMA: si nota e si deplora l'irritazione che subiscono i processi politici. Per alcuni di questi processi non si vede corso alle requisitorie già fatte per il rinvio alla Sezione di accusa o al Tribunale. Essendosi fatto rilevare tale inconveniente al procuratore generale, questi rispose essergli stato ordinato di sospendere tutto.

Sono questi risultati, dei testi presentati dall'interim della Giustizia e di Radici, il quale non sembra neppure disposto a lasciarlo presto, anche per gli arresti gravi che incontrano nella nomina del nuovo guardasigilli.

IL VOTO PLURIMO

Il Secolo XIX ha da Roma queste informazioni:

« Si annuncia che l'on. Di Radici ha inviato al Consiglio di Stato, perché lo occupi e dia, se di essi il suo parere, i seguenti progetti di legge: riforma della pubblica sicurezza - voto plurimo - modificazioni alla legge comunale e provinciale. »

« Vaghiamente è qualche mese che l'on. Radici ha inviato, per il parere al Consiglio di Stato i progetti di legge surriferiti; e se quell'alto consiglio non ha avuto tempo di darlo finora, può benissimo, oltretutto, a suo talento, continuare a fare il comodo suo. »

« Perché, fra gli intendimenti del Governo, c'è anche quello di chiudere la sessione, ed i progetti di legge in parola dovranno anch'essi, naturalmente, cadere insieme, a questi altri. »

« A quozzo, i progetti su la riforma della pubblica sicurezza e sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale, saranno ripresentati alla Camera dall'on. Radici. »

« Sarà ripresentato, anche quello, sul voto plurimo, ma, forse, eggiato sopra qualche modificazione; cioè per gli effetti, dovrebbe essere identico, ma nella forma potrebbe essere diverso. »

« A una persona che gli chiedeva se il progetto sul voto plurimo sarebbe stato discusso in Parlamento; l'on. Radici risponde: »

« Io sono d'avviso che il voto plurimo, debba essere ristretto. Che questa restrizione poi si ottenga col voto plurimo, in altro modo, per me fa lo stesso. »

Il ritorno dei Sovrani della Germania

Ieri i Sovrani d'Italia sono ripartiti dall'Omberg, accompagnati alla stazione dall'imperatore, dall'imperatrice, dai principi, ministri, seguiti, ecc.

Si dimisero fra cordialissimo. I Reali d'Italia e gli imperiali di Germania si abbracciarono e si baciarono affettuosamente.

Col Reali sono partiti l'ambasciatore, l'anza e gli ufficiali superiori tedeschi, addetti alle loro persone, che li accompagnano fino alla frontiera.

La China di Migon non ha rivale siccome preparato vegetale.

vendetta, in seguito a percosse ricevute tempo addietro.

E superfluo aggiungere che la terribile scimmia venne uccisa immediatamente per ordine del commissario di polizia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1913). Lotta in Civitella fra i partiti di Giovanni Foria e Filippo Galuzzi, con incendio di molte case.

Un pensiero al giorno. La donna meglio lodata è quella della quale non si parla.

Cognizioni utili. Per quelli che mangiano fanghi. È utile prescrizione far loro scire, dopo preparati per la cottura, un bagno prolungato in acqua bollente, con sale e aceto. Quindi spremeli bene e lavarli con acqua fredda.

La sagra. Monverbo. DS A GO. Spiegazione del monoverbo preso. GIACOBINO (sta co b in o).

Per finire. Discorso di moda. Come si porteranno i mantelli quest'inverno? Ma... sulle spalle, probabilmente. Penna e Forbice.

PROVINCIA (Diquà e di là del Judri)

Mercurio di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Domenica 12 settembre - Sesto al Reghena. Lunedì 13 id. - Osoppo, Palmanova, Tolmezzo. Martedì 14 id. - Cechiati (Pasilano), Fagnana, Gradisca, Scavia. Mercoledì 15 id. - Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Scavia. Giovedì 16 id. - Udine, Scavia. Venerdì 17 id. - Udine. Sabato 18 id. - Pordenone.

SEMPRE I FATTI DI GEMONA. Come il Sindaco si difende.

Gemona, 10 settembre. In paese è viva l'indignazione per le mezzogiornate ed ingiurie comparse nel Cittadino Italiano di ieri; sul fatto di martedì. Ci sono persino dei clericali che si meravigliano come si abbia il coraggio di mentire così spacciatamente e di insultare un'intera popolazione. Se prima gli animi si erano un po' calmati, grazie alla saggezza dei liberali, ora la polemica indecente e provocante del foglio clericale di Udine, ha ridestato i legittimi risentimenti, ed il paese chiede unanime al Governo la soddisfazione cui ha diritto: la destituzione, cioè, di questo Sindaco, che si è reso indegno e come capo del Comune e come cittadino di un paese patriottico.

Oggi questo caro Sindaco ha avuto la facoltà fresca di pubblicare il seguente manifesto:

Municipio di Gemona. Avviso. Sui Giornali della Provincia vennero ieri sera pubblicate delle corrispondenze sul fatto che diede occasione alla dimostrazione del 7 corr. In tali corrispondenze si contengono delle inesattezze di apprezzamento, e di fatto a rettificare le quali trascritto in giornata un Comunicato ai Giornali stessi, chiedendone l'inserzione a sensi di legge.

Gemona, 10 settembre 1913. Il Sindaco C. Bonanni. Il sig. Bonanni parla nel suo manifesto di giornali. Doveva dire giornale; perché solo il Cittadino Italiano pubblicò meditatamente cose non vere e fece apprezzamenti esclusivamente basati sul falso. Il Friuli e il Giornale di Udine furono veritieri e giusti nella narrazione dei fatti e nei commenti; e tutt'al più si potrà dire che hanno trascurato qualche circostanza che serve, assieme alle altre, a stabilire che le corone furono fatte togliere per ordine del Sindaco, e non per punitiva, come dice la stupida fiaba giustificativa.

L'assessore signor Stefanutti ed il consigliere avv. Stroili, in seguito a questi fatti, hanno presentato le loro dimissioni. E da prevedersi che altri del Consiglio seguiranno l'esempio.

Veritas.

Riceviamo e pubblichiamo: All'On. Direzione del Giornale "Il Friuli" Udine. Sui fatti che accaddero la sera del 7 corrente, in seguito alla temporanea rimozione di due corone dalle lapidi di

Vittorio Emanuele e Garibaldi, vennero su questo ed altri giornali pubblicate delle corrispondenze, le quali tutte contengono qualche più o meno gravi inesattezza, e perciò chiedo a norma di legge a questa onor. Redazione che voglia inserire il presente comunicato a rettifica delle inesattezze di fatto e di apprezzamento in cui potessero essere incorsi i corrispondenti. Premetto che mi restringo ai soli fatti che hanno relazione al mio operato e che trascuro gli altri.

Martedì 7 corr. alle 5 pom. cioè all'ora che doveva portarmi alla Stazione per ricevimento degli Eao. Vescovi che venivano ad assistere alle feste per il Giubileo Episcopale di mons. Pietro Cappelletti, ucciso dal Palazzo Comunale e mostrò attraverso la Loggia mi si fu innanzi lo spazzino Pietro Franceschini, e mi chiese il permesso di rimuovere le due corone di fiori naturali da due anni appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, per poter meglio compiere l'incarico affidatogli di generale pulitura della Loggia, ritenendo che la rimozione dovesse essere affatto temporanea, cioè quanto lo richiedeva lo scopo della pulitura, e lontano affatto dall'intenzione di porre offesa alla memoria dei personaggi cui le corone erano dedicate, né alle convinzioni di alcuno, risposi semplicemente di sì e proseguii avendo fretta.

Alle ore 6 e mezza, di ritorno dalla Stazione, venni avvertito che in Paese c'era del fermento per la rimozione delle corone, e perciò diedi subito ordine al corsiere comunale di rimetterle a posto. Ritenendo non si trattasse di cosa grave e feroce che l'ordine dato sarebbe subito eseguito, me ne andai per i miei affari privati. Circa le otto venni accertarmi di persona se le corone erano a posto, e, non essendovi, entrai con lo stradino comunale (pur chiamato Pietro Franceschini) negli Uffici, rinvenni le corone e mandai il Franceschini a prenderle una scala per il ricollocamento.

Quando lo vidi ritornare con la scala, ritenendo come certo che finalmente l'ordine sarebbe eseguito, uscii di Palazzo. Seppi poi che i dimostranti lo impedirono. Un po' più tardi un carabinieri ed il corsiere vennero ad avvertirmi che si esigeva la corone si collocassero in presenza del Sindaco o di un assessore e quindi di ciò locarceli l'assessore Stefanutti. Alquanto dopo invece una rappresentanza di dimostranti ritornò a dichiararmi che si esigeva la presenza del Sindaco; partii quindi con loro e mi trattenni alla porta maggiore del Municipio fino a che le corone furono ricollocate.

Nella mattina di ieri venni accertare: 1. Perché lo spazzino non rimise a posto le corone appena ripulite; 2. Perché il corsiere comunale non avesse eseguito l'ordine di ricollocarle ricevuto fino dalle ore 6 e mezza. Lo spazzino rispose che non si trovava avere sul luogo un adatto granaio o penedobio per poterle pulire; e che dall'altro non supposeva tanto urgente tale ricollocamento, che s'era riservato più tardi con l'aiuto del corsiere. Non mi risulta che il Franceschini avesse tendenziosamente sobillato a propormi la rimozione delle corone. Il corsiere invece si squò dicendo che aveva creduto più opportuno ricollocare le corone a ora tarda durante la notte, interpretazione che non risponde affatto all'ordine ricevuto.

Il fatto materiale di rimuovere da un pubblico edificio due vecchie corone, rientra certo nelle ordinarie facoltà del Sindaco; fatto che acquista un significato dall'intenzione in cui fu permesso. Ora, senza fare una professione di fede politica, che non credo necessaria, a rettifica di ogni contrario apprezzamento, nuovamente dichiaro che il permesso da me affatto occasionalmente accordato all'inserviente Franceschini di rimuovere le corone, nella mia intenzione doveva essere affatto temporanea ed a semplice scopo di pulitura; che nell'accordare tale permesso a me non passò neppure per la mente di voler recare offesa alla memoria dei due personaggi cui le corone erano dedicate, né alle convinzioni di alcuno; che anzi a togliere alla festa che doveva seguire ogni apparenza di colore politico, mi era data premura di invitare al Te Deum, con cui dovevano chiudersi le funzioni dei domani, tutte le Autorità locali, invito dalla maggior parte di queste accettato.

Con questa esposizione fedele del fatto e delle mie intenzioni intendo rettificare le inesattezze pubblicate nei vari giornali della provincia, e mi credo dispensato dall'occuparmi delle ulteriori polemiche o corrispondenze che sul medesimo potessero ancora pubblicarsi.

Gemona, 10 settembre 1913. Il Sindaco C. Bonanni.

Mania religiosa. A San Vito al Tagliamento carta Fogliata Caterina d'anni 69, affetta da mania religiosa, suicidavasi appiccandosi nella propria abitazione.

Gi' incerti dei pacieri. Comizi Ernesto da Latisana venne a disverbio per motivi d'interesse con un suo fratello, e dopo un vivo scambio di parole passarono a via di fatto. Intromessasi la madre per pacificarli, veniva colpita alla testa con un bastone ad opera del figlio Ernesto, riportando una lesione guaribile in giorni 8. Il feritore, datosi alla fuga, venne desuocato.

Un prete bastonatore. Da un Comune del Mandamento di Tolmezzo ricevevamo una lunga corrispondenza nella quale si narra con molti particolari e facendo nomi di persone, di un prete facibondo che esercita la sua missione sacerdotale percolando a sangue vecchi e ragazzi, o mischiando le schioppettate a chi cerca di opporsi alle sue pazzie violente.

O è matto, e lo si rinchioda nel manicomio; o è un briccone, e ci pensino i carabinieri.

Individi sospetti. Giovedì mattina a Trieste due guardie di P. S. in perlustrazione al punto franco scorsero due giovanotti, che da alcune ore si aggiravano in quel luogo. Richiesti che cosa facessero, non seppero rispondere, perciò vennero condotti davanti all'ispettore al quale dissero di chiamarsi Celestino G., d'anni 24, e Fabio B., d'anni 20, entrambi da Maniago. Vennero scortati alle carceri.

Sentenza confermata. Filippo Gioseù d'anni 60 di Piambo, per ferimento in danno di Petruccio Maria con conseguenza di malattia per giorni 60, fu dal Tribunale di Udine condannato alla detenzione per mesi 3. In Appello la sentenza fu confermata.

Banda di Tricesimo. Ecco il programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 12 corr. dalle ore 3 alle 4 pom. nella piazza Maggiore di Tricesimo della nuova Banda locale: 1. Marcia reale Gabetti; 2. Marcia « Passaggiata » Filippa; 3. Waltzer « Amore » G. Walter; 4. Passo doppio sinfonico Marchetti; 5. Polka « Arrivederci » Becucci; 6. Marcia « Aprile » Chioppo.

UDINE (La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani dalle ore 7 alle 9 ant. colla esecuzione del tiro preparatorio e delle fazioni prima e seconda, viene ripreso il tiro regolamentare. Ricordiamo agli iscritti delle milizie come, eseguendo due periodi di tiro, conseguono il diritto di venire dispensati dalle chiamate sotto le armi. L'aver eseguito un periodo di tiro è pure di obbligo assoluto per i giovani che intendono di imprendere l'arruolamento volontario di un anno, e per quelli che per ragione di studio desiderano di protrarre il servizio militare. La tassa sociale è di lire 3 all'anno, e la spesa per la cartuccia per tutte le lezioni è di lire 2.

Per le candidate maestre. Una buona notizia per le candidate maestre sarà questa della concessione speciale che il Ministero della P. I. fa alle giovinette munite di licenza complementare nello scorso luglio, di potersi presentare in ottobre all'esame di licenza normale, con facoltà di ripetere l'esame nel luglio 1898 nelle materie in cui fossero eventualmente cadute.

L'emigrazione nell'Eritrea. Dal Ministero dell'interno fu inviata ai Prefetti la seguente circolare: « Non ostante raccomandazioni fatte ripetutamente e da ultimo con circolare 27 giugno p. p., molti operai continuano a recarsi all'Eritrea, donde debbono essere fatti rimpatriare per mancanza di lavoro. « Inaspettate sulle istruzioni impartite e interesse le SS. LL. a disporre la massima vigilanza, affinché siano impediti partenze per quella località ».

A quando? Il locale per il nuovo ufficio postale da istituirsi alla ferrovia è da tempo preparato; i mobili sono pronti, e si vedono disposti alla rinfusa per lo stazione che deve servire ad uso d'ufficio; il Ministero ha da un mese spedita anche la cassa forte, con urgenza... ed ancora l'ufficio non si apre. Se ne potrebbe sapere la causa?

Rettificca. La Presidenza del Sottocomitato di Udine dei Veterani 1848-49 ci prega di far sapere che, a rendere una estrema onoranza alla salma del comm. Leicht in Udine, fu una rappresentanza del Sottocomitato stesso, non della Società dei Reduci, come fu detto

per errore nella nostra relazione dei funerali pubblicata ieri.

La Ricchezza Mobile e la Camera di commercio.

Come abbiamo a suo tempo annunciato, la Camera di commercio ha pubblicato gli atti che sono intervenuti tra essa e il Governo in merito alla Ricchezza Mobile.

Gliova notare che, essendoci la Camera stessa, di suo dovere e diritto, fatta eco dei legni generali dei contribuenti per gli accertamenti per il biennio 1898-97 e per certe deliberazioni della Commissione provinciale, il Ministero aveva richiamato la Camera a più miti consigli, evitandoci fatti, sulla verità dei quali nessuno poteva sollevare contestazioni.

Da qui la « energica » risposta circostanziata della Camera, che, rimettendo le cose nel loro vero posto, toglieva al Ministero la possibilità di replicare in contraddittorio, e da ciò l'ultima deliberazione della Camera di pubblicare gli atti, visto che il Ministero, mancando ai più elementari doveri di convenienza, non si faceva altrimenti più vivo.

Siccome dunque la risposta della Camera riasseme tutta la questione, abbiamo creduto di riprodurla per intero, certi di fare cosa grata ai molti interessati.

« La Camera, persona giuridica, non fa proteste collettive. Ma il Ministero delle finanze probabilmente non alluse alla Camera, bensì al pubblico Comizio indetto nel 1895 dall'Associazione di «commercianti e industriali del Friuli». Né la Camera si limitò a fare proteste generiche; ma all'intendente di finanze e all'ispettore, qui mandato in quel tempo dal Ministero, si citarono molti fra i principali e più evidenti errori di accertamento in cui l'Agenzia delle imposte era caduta. E si invitavano i contribuenti ad affidarsi al giudizio delle commissioni per l'accertamento dei redditi.

In seguito a ciò alcune ditte si accordarono con l'Agente, altre ricorsero, altre per ignoranza o per negligenza non fecero né l'una cosa né l'altra. E' certo però che il numero dei ricorsi fu assai notevole, in confronto dei precedenti bienni.

Ma quale esito ebbero i ricorsi? Il Ministero delle finanze assicura d'aver dato agli Agenti Consigli di moderazione. Conviene dunque ammettere che i consigli non furono ascoltati. Poiché gli Agenti appellarono costantemente, sistematicamente, dai giudizi delle Commissioni mandamentali che non fossero in tutto conformi alle loro vedute, appellarono anche per redditi meschini, anche per differenze di qualche decina di lire.

E la Commissione provinciale rispose generalmente gli appelli con eccessiva severità.

Quindi nuove lagnanze dei contribuenti e contro gli Agenti e contro la Commissione d'appello. Di quelle lagnanze si fece eco la Camera, come era suo diritto e suo dovere. Da ciò il Ministero delle finanze trasse argomento per muovere a questa Camera accuse altrettanto gravi quanto inconsulte.

Il rapporto ministeriale imputa alla Camera, in modo ora velato ed ora esplicito, d'essere provocatrice di pubbliche agitazioni, di aver omesso il voto del 30 ottobre per attriti personali e perché un suo parere sulle malghe non era stato accettato, di seminare la diffidenza e l'odio contro un corpo legalmente costituito, infine di aver mancato all'ufficio che la legge le conferisce. Il Ministero delle finanze fu male informato.

Non è vero che tutto fosse rientrato nel corso normale e regolare, se l'esito dei ricorsi aveva suscitato tante lagnanze. Né la Camera promosse artificialmente pubbliche agitazioni, se il suo voto fu la conseguenza di quelle.

E per quale scopo lo avrebbe fatto? per attriti personali? Ripugna lo scendere a simili dibattiti, finora ignoti ai Corpi morali udinesi; ripugna il respingere l'odiosa insinuazione.

Si vuole che quegli attriti siano sorti nella Commissione provinciale per la nomina del Presidente e che la Camera, col suo voto, vi abbia preso parte.

Non è intanto esatto che l'ordine del giorno presentato alla Commissione dai membri eletti dai Corpi morali avesse carattere personale. Invece quell'ordine del giorno esprimeva dispiacere per la surrogazione del Presidente, che s'era mostrato sempre delicato ed imparziale, faceva notare

che la sostituzione di un funzionario ad un libero cittadino, avvenuta allora per la prima volta, avrebbe potuto produrre non favorevole impressione fra i contribuenti, e — cosa omessa dal Ministero delle finanze — dichiarata espressamente di astrarre da ogni questione di persona.

Ciò dover risultare dal processo verbale. E nella seduta in cui comparve il nuovo Presidente, questi fu assicurato che quel voto di massima non alludeva minimamente alla sua persona.

La Camera poi fu tenuto a tenera da quest'ordine personale che soltanto ora, col mezzo dei suoi delegati, venne a conoscere il voto della Commissione provinciale. Dall'altra parte il Consigliere delegato, Presidente della Commissione, è gentiluomo di modi così dlatati e cortesi, da non poter accitare astio. Si deve anzi aggiungere che nella seduta del 30 ottobre la Camera ud pronunciare parole di elogio per la cortesia del Consigliere delegato, il quale fu sempre in buoni rapporti coi membri della Camera.

Chi dunque autorizzò il Ministero delle finanze a parlare di attriti personali a proposito del voto della Camera? Né maggior fondamento di verità ha l'altra supposizione, che cioè la Camera sia addiventa a quel voto perché un suo parere sulle malghe non era stato accettato dalla Commissione provinciale.

Nella seduta del 30 ottobre si parlò delle fiandre da zeta e di altre industrie, ma non fu neanche accennato alla questione delle malghe. E la ragione è semplice: la Presidenza e i consiglieri, i quali presentarono e sostennero la mozione ignoravano affatto che la Commissione d'appello avesse già deciso sui redditi delle malghe. Se avessero conosciuto quella decisione non avrebbero mancato di citarla come prova palmaria del fiscalismo della Commissione. Altri l'ha fatto, poco di poi, come risulta dall'allegato Bojettian dell'Associazione agraria friulana.

E' pure non vero l'asserito che in tutte le deliberazioni finora avvenute in seno alla Commissione d'appello anche i membri eletti dai Corpi morali siano trovati pienamente d'accordo con gli altri membri.

Prima ancora che l'Agente delle imposte di Udine avesse fatto le sue proposte d'accertamento per il biennio in corso, il cav. avv. Carlo Kerkler, da oltre un ventennio delegato della Camera nella Commissione d'appello il più anziano fiandiere della provincia e quindi consocio della deprecata condizione dell'industria serica, dirigeva il 2 ottobre 1895 alla Commissione la memoria che si conosce in copia.

Quando poi venne in discussione la questione delle fiandre da zeta il relatore Kerkler, riportandosi a quella memoria, espresse chiaramente il suo profondo dissenso sulla massima di fissare il reddito di 44 o 37 centesimi per bacinella e per giorno lavorativo.

Sull'altra questione delle malghe il disaccordo fra i membri della Commissione fu anche più accentuato.

Il vice Presidente della Commissione, avv. conte Ronchi, di nomina governativa ma non funzionario, non poté, perché ammalato, intervenire alla seduta; ma era noto che il suo voto — più che alle intenzioni dei funzionari governativi si accostava ai pareri quasi conformi della Camera di commercio, dell'Associazione agraria friulana, del R. Ispettorato forestale di Udine e di competenti persone interrogate.

Il delegato del Consiglio provinciale, avv. cav. Schiavi presentò alla seduta, espresse avviso conforme ai voti degli Enti consultati, la cui esattezza egli aveva potuto personalmente constatare in Carnia; diede comunicazione della proposta rimessagli dal vice Presidente, pur dichiarando di trovarla troppo gravosa per i contribuenti, e chiese che la seduta fosse rimandata di due giorni onde permettere al vice Presidente d'intervenire.

La domanda non fu accolta; trovandosi presente, per sostituire l'avv. Ronchi, il suo supplente, funzionario governativo, che aveva già manifestato parere contrario a quello del membro effettivo.

Costituitasi così una maggioranza alle proposte più fiscali, ai due membri eletti dai Corpi morali, riyamente proposti dal Presidente, non restò che rinviare ad ogni vana insistenza. Così l'adottata quota di reddito risultò più che doppia di quella concordamente suggerita non solo da privati e da competenti Corpi morali, ma da un ufficio tecnico governativo e da alcuni membri della Commissione, e quasi doppia di quella proposta dal vice Presidente della Commissione stessa.

Saranno presto palesi i risultati di tale decisione, che, in causa dell'ultimo accertamento, si estende a un gran numero di piccoli malghesi; mentre prima erano colpite da tassa soltanto le malghe più importanti.

Questi particolari, che la Camera non conosceva, e che contraddicevano l'esercizio del Ministero delle finanze, sono confermati da quattro membri della Commissione.

Escluso dunque dal voto della Camera ogni movente meno che rispettabile, ammetterà questo Ministero che la Camera stessa eserciti legittimamente un suo diritto col farsi interprete delle generali ingenuità contro il fiscalismo della Commissione d'appello e degli Agenti delle imposte.

Che la protesta fosse opportuna, per quanto riguarda la Commissione provinciale, basta per mente ai due gravi giudicati a cui si è accennato, uno dei quali colpisce fieramente un'industria misera come quella delle malghe e l'altra inasprisce l'imposta sull'industria serica, la quale nelle ultime sessioni non ebbe redditi ma perdite effettive.

Per quanto riguarda gli Agenti, basti il dire che spesso non sono neppure accreditati della sovranità della Commissione d'appello.

Abbiamo invece veduto flandrieri della provincia a cui la Commissione, qualche mese fa, aveva applicato il nuovo, erroneo reddito giornaliero di 37 centesimi per baionetta, il quale, per 240 giorni lavorativi, costituisce un reddito netto di lire 88.80, mentre nel bergamasco, in seguito alla chiusura degli stabilimenti serici, fu ora adottato un reddito annuo di 62 lire per baionetta e a Milano un reddito di lire 60.

Ebbene, non tenendo conto del fatto che l'industria serica friulana si trova in più tristi condizioni della lombarda, giurò or sono gli Agenti, ai flandrieri a cui alludiamo, hanno elevato, senza motivo alcuno, anche quel reddito, contro il quale i flandrieri della provincia di Udine hanno protestato, come apparisce dall'allegato giornale La Patria del Friuli.

E che il voto della Camera risponda alla realtà delle cose lo prova il fatto che l'agitazione non è locale. Ricordiamo la recente chiusura dei cotonifici e dei setifici lombardi, riaperti dopo congrue concessioni, le adunanze di comiziamenti in vari centri industriali, tra i quali veramente notevole quella dei deputati lombardi, a cui partecipò l'ex ministro on. Colombo, come risulta dall'allegato giornale Il Sole, N. 8.

Né il voto della Camera passa di scorrettezza. La questione di massima è questa: nelle Commissioni d'appello dev'essere concessa una più larga rappresentanza ai privati cittadini ed il Presidente non dev'essere un funzionario.

Come apparisce dall'allegato verbale della Camera di commercio di Verona, anche colà si è manifestato lo stesso inconveniente, tanto che quella Camera, nella seduta del 14 dicembre 1896, si è legata perché la Commissione provinciale trascurava l'avviso dei suoi delegati.

E la Camera di Venezia, d'accordo con quella di Verona, espresse il voto che il Presidente della Commissione d'appello, pure essendo di nomina governativa, non debba essere scelto fra gli impiegati dello Stato; e che altri membri di nomina delle Camere di commercio abbiano a rafforzare le Commissioni d'appello, sudette, il commercio essendovi rappresentato finora in misura troppo esigua.

Del resto il concetto delle due rappresentanze è nella legge. E lo stesso ministro onor. Branca, nel suo disegno di legge non propone di aumentare il numero dei privati cittadini nelle Commissioni mandamentali? Il ministero delle finanze non vorrà certamente negare alla Camera di commercio di occuparsi dei modi col quali viene applicata l'imposta.

Prima occorrerebbe modificare la legge 6 luglio 1892, la quale, fra l'altro, affida alle Camere il mandato di indicare al Governo « le cause che impediscono la prosperità commerciale e industriale ed i mezzi di rimuoverle ».

Il Ministero delle finanze non può chiedere la bocca alle Camere, né impedire ai cittadini di far voti e proteste, sia pure collettivamente, in materia che tanto li tocca.

Un'ultima prova della correttezza della Camera sta nel fatto che la Presidenza, avendo saputo, dopo il voto del 30 ottobre, che l'onor. Branca elaborava un progetto di radicali riforme alla legge sull'imposta di ricchezza mobile, stimò opportuno e doveroso di attendere il nuovo disegno di legge prima di dar corso a quel voto, il quale infatti non venne comunicato né al Governo, né ai Deputati.

Codesto Ministero ha chiesto dei chiarimenti, e li ha avuti; ha raccomandato alla Camera moderazione nell'adempimento del proprio mandato, e questo rapporto prova che la raccomandazione era superflua. Potrebbe le ammonizioni e

le accuse, che il Ministero delle finanze ha dirotte alla Camera, avrebbero giustificato una assai più viva risposta.

Il presidente A. Masciadri. Il segretario G. Valentini.

Cose della Società operaia. Iersera si riunì il Consiglio, il quale: Prese atto del rendiconto del mese d'agosto; Prese atto di due domande di sussidio per cura di fanghi; Deliberò di mandare all'inaugurazione della bandiera della Società operaia di Trivignano il presidente ed il porta bandiera;

Nominò a delegato presso il Consiglio della Scuola d'arti e mestieri il signor Antonio Grassi in sostituzione del rinunciatario signor Pietro Sandri; Deliberò di festeggiare il trentunesimo anniversario della fondazione della Società con la dispensa dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri in forma privata, nei locali della Società nella prima domenica di ottobre.

Approvò la proposta della Commissione per Case operaie, cioè di rimandare a tempi migliori la costruzione di esse; Decise di sottoscrivere qualche azione per i fornì cooperativi fra i singoli Consiglieri, non potendolo fare con i denari della Società.

Il presidente fece quindi varie comunicazioni di secondaria importanza. In seduta segreta venne poi deliberato che in concorrenza a socio faccia una nuova domanda per l'iscrizione nella Società, e che in seguito il Consiglio si pronuncerà in merito ad essa.

Il Consiglio infine ammise soci nuovi. — Riceviamo con preghiera d'insertione: « Ho saputo che iersera il Consiglio della Società operaia ha deliberato di festeggiare il trentunesimo anniversario della Società nella prima domenica di ottobre, cioè quasi un mese dopo la scadenza della data fissa, con la distribuzione dei premi in forma privata, nei locali della Società stessa, agli alunni della Scuola d'arti e mestieri.

Ombra del Fasser, Zuliani, De Poli, Rizzani, scuotete una buona volta questa inerte Rappresentanza, la quale non tende ad altro che a distruggere ciò che voi avete fatto di buono con tanti sacrifici.

Mi si dice poi che il Consiglio abbia designato a rappresentare la Società alla festa che avrà luogo in Trivignano per l'inaugurazione della Bandiera, il sig. Presidente ed il portabandiera, a spese della Società. Di grazia con quali fondi?

Un maligno mi suggerirebbe: Come va che il Presidente va a quella festa mentre aveva preventivamente dichiarato di non intervenire alla gita che si sarebbe fatta dalla nostra Società? Un vecchio socio ».

Per un forno cooperativo. Veniamo pregati di pubblicare la prima lista dei sottoscrittori di azioni per l'istituzione di un forno cooperativo: Conte A. di Trento azioni 5, comm. di Prampero 5, avv. Capellani 10, avv. Giardini dep. 10, Rubini 5, avv. Monaco 2, Grassi S. 5, Grassi Libero 2, lavoranti fornai 28, Degani Lodovico 1, Scotti Marco 1, Rizzi Enrico 1, dott. Pennato 1, avv. Casasola V. 1, avv. Mattioli T. 1, Piva Italo 1, Tellini e Della Martina 1, Gravigi Vincenzo 2, Boiatti L. 2, Papa Francesco 1, Bussi G. B. 1, Paganì Camillo 1, Dalan G. B. 1, N. N. P. S. 1, Ongaro Antonio 5, comm. Marco Volpe 5, Moretti Giuseppe 2, Dianon Mosè 1, fratelli Moretti 2, avv. Platco 1, avv. Bertacchi Maria 2, D'Este Vincenzo 2, Barbieri Luigi 2, Silva Giulio 2, Miasini 5, cav. Tomassoli 5, avv. Nardot Emilio 5, Ferrucci Arturo 1, Magister Pietro 2, fratelli Beltrame 2, De Candido Domenico 1, Bolzoni Giovanni 1, Cosattini Enrico 1, Miotti Giovanni 1, Antonini Giacomo 1, avv. Levi Giovanni 1.

Totale azioni 139. NB. Sobede e sottoscrittori e si ricevono presso Daniele Barini, presidente della Società di M. S. fra i lavoranti fornai di Udine, in via Paolo Cancellani n. 8.

Tribunale penale. Udienza 10 settembre. Foschia Giuseppe di Giovanni d'anni 30 e Foschia Valentino fu Giovanni d'anni 28, contadini di Cisernis, imputati di falsa testimonianza in giudizio, furono condannati alla reclusione per mesi 15 ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni uno, ciascuno, ed in solido al pagamento delle spese processuali.

Collana d'oro perduta. L'altra settimana venne perduta una collana d'oro con giandola. Chi l'avesse trovata portandola in via Villalta n. 17 riceverà competente mancia.

Festival di beneficenza a Tricesimo. Domenica a Tricesimo nell'occasione dell'inaugurazione della nuova Banda musicale, la Società « pro Tricesimo » darà una grande festa di beneficenza col seguente programma.

Ore 3 pom. — Nella piazza maggiore inaugurazione della Banda con relativo concerto.

Ore 4 pom. — Nel giardino del mercato avranno luogo Corse pedestri con ostacoli. Primo e secondo premio medaglia d'oro; secondo e terzo medaglia d'argento.

Ore 5 pom. — Corse velocipedistiche a rilento. Primo premio medaglia d'oro; secondo medaglia d'argento.

Negli intermezzi seguiranno nuove Corse amoristiche e suonerà la nuova Banda.

Distribuzione dei premi della Corsa. Ore 6 pom. — Grandiosa festa da ballo su elegante piattaforma, illuminata a gas acetilene, con la distinta orchestra del paese diretta dall'esimio maestro Antonio Pignoni.

Ore 7 pom. — Illuminazione alla veneziana dell'intero giardino.

Ore 8 pom. — Spettacolo di fuochi artificiali fessi, eseguiti dal distinto pirotecnico sig. Giusto Fontanini.

Ore 9 pom. — Spettacolo sorprendente della Fontana luminosa nel centro del giardino.

Il Restaurant nel giardino, condotto dal sig. Boechetti, sarà fornito di tutto il confortabile, a prezzi mitissimi.

Udine-Tricesimo e viceversa. Domani, in occasione del Festival che avrà luogo a Tricesimo, vi sarà, fuori porta Gemona, un servizio di trasporto con giardinieri del sig. Giuseppe Colaciti a tiro quattro cavalli. Prezzo fisso di trasporto centesimi cinquanta per persona.

Le partenze da Udine sono fissate alle ore 2, 3, 4 e 5 pom. e da Tricesimo alle 7, 8, 10 e 12 pom.

Tramvia Udine-S. Daniele. Avvertesi che nei giorni di domenica e festivi, vengono effettuati, oltre ai treni ordinari, altri due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine per S. Daniele alle ore 8 pom. ed un altro in partenza da S. Daniele per Udine alle ore 8.20 pom.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reguardioli. Questa sera si rappresenterà: *Roberto il diavolo*, produzione spettacolosa; con balletto ridicolo e farsa brillantissima.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani 12 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale: 1. Marcia « Braccio » Sparano. 2. Waltzer « Souviens toi » Waldteufel 3. Finale I « Jone » Pestrella 4. Sinfonia « Zampa » Herold 5. Fantasia « Tannhauser » Wagner 6. Polka « Rosa » Montico.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese. Si accettano anche esterni. *Retta mensile modicissima.*

D'affittarsi subito casa con 4 ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sella.

Apprendiamo con rammarico la morte quasi improvvisa avvenuta questa mattina del **dott. Guarino Covazzi** primo sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, dal 7 ottobre 1895.

Era un magistrato integro, intelligentissimo, colto, sereno, dotato di qualità geniali che lo rendevano generalmente simpatico.

L'ora tarda ci impedisse di dire come vorremmo di questo giovane magistrato che onorava il delicato ufficio del P. M. La notizia della sua morte sarà certamente sentita con sincero dolore da quanti l'hanno conosciuto ed apprezzato.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 9 - 1897	ore 9	ore 15	ore 31	11 ore 0
Bar. rid. a 10	750.1	749.7	750.0	752.3
Alto m. 118.10	89	81	80	75
Umid. relativo	meteo	meteo	cop.	meteo
Stato del cielo	—	—	—	—
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
3 depressione	—	SW	NE	E
3 (velocità km.	—	1	1	2
Term. ventigr.	19.0	21.0	17.5	19.2
Temperatura massima	22.2			
Temperatura minima	14.4			
Temperatura minima all'aperto	18.6			

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Il Congresso alpinistico di Bergamo. Abbiamo da quella città, 9 settembre: « La gita dei congressisti alpini nella Valle Brembana ieri è riuscita perfettamente. Oltre a cento congressisti sono partiti alle ore 6 in carrozza e trovarono festose accoglienze a Villa Alimè, preparate dal signor Carugati, gerente la manifattura locale. Il pranzo fu ottimamente servito a San Giovanni Bianco. Molti congressisti fecero indi la visita dei pittoreschi dintorni.

Quaranta congressisti, colla guida Baroni, compirono la bellissima traversata da San Giovanni Bianco, per Bossena e Sorina, alle gole d'Ambrina e al nuovo laghetto formatosi lo scorso autunno per la caduta di una frana nella località di Algina; quindi incontrarono i colleghi venuti in vettura. Il ritorno a Bergamo dei congressisti fu brillante.

Sono giunti altri congressisti per partecipare all'odierna gita nella Val Seriana ».

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La nomina del Guardasigilli.

Roma 11 — L'on. Di Rudini ha avuto dei colloqui con quasi tutti i ministri intorno alla nomina del nuovo Guardasigilli. L'accordo dei membri del Gabinetto è completo sull'opportunità di affidare quel posto ad un uomo politico.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Acqua naturale purgativa della sorgente di

LOSER JANOS

BUDAPEST (UNGHERIA)

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti. Roma. Cav. dott. D. Gambini.

È di certissimo effetto. Udine. Cav. dott. F. Celotti.

Una volta prescritta non vi si può più ricattare qualora occorre un purgante pronto, sicuro, e sicuro da inconvenienti. Verona. Prof. E. Massalongo.

Viene preso volentieri dai malati, predesca l'effetto desiderato senza disturbi. Roma. Prof. comm. G. Baccoli.

Azione efficacissima, purgante facile e blando, gusto gradevole. Roma. Prof. comm. G. Baglione medico di S. M. il Re d'Italia.

Posi rivaleggiare con qualsiasi altro purgante. Livorno. Cav. dott. O. Moretti.

La preferisco a tutte le altre purganti. Pisa. Prof. F. Grocco.

Efficace purgante bene tollerato dall'infantile. Napoli. Prof. E. de Renzi.

Effetto pronto, sicuro, la raccomando di preferenza allo altre purganti. Venezia. Dott. G. Galza.

L'ORIGINALE acqui purgativa della mia sorgente porta il facsimile. Copia di approvazioni mediche a richiesta gratis. Depositari generali per Udine e Provincia Udine - Fico e Zovagna - Udine.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 — Udine — Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paternali — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arredato con ampio e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere — musica — canto — scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedete Programmi

CONCORSI

1.° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia. 2.° Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria; e maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. Il Direttore prof. Girotto.

GAS ACETILENE

SOCIETA' ITALIANA PER IL CARBURO DI CALCIO, ACETILENE ED ALTRI GAS

ROMA (Capitale avveuta L. 3.000.000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

I molti Impianti eseguiti dalla Società Italiana per il Carbuco di Calcio, Acetilene ed altri Gas — qualcuno importante anche in questa Provincia — dimostrano l'assoluta perfezione e sicurezza degli Apparecchi stessi.

CARBURIO DI CALCIO sempre pronto in Udine a Lire 70.— al Quintale.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. Giovanni Marcovich — Udine.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896

Francesco Manciola & C. - Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO al primo grado.

Trovati in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

L'Acqua di Nocera-Umbra. Sopra per la digestione, rinfrescante, diuretica.

Pastangelica per Famiglia. Pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra.

Il Ferro-China-Bisleri. Nella scelta di un Volere la Salute? quore emolliente in tutti i bronchi.

L'Acqua della Corona. La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGOCA.

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE PROFUMATA E INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba.

AMARO D'UDINE PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA DE CANDIDO DIOMENICO VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

WONDERFUL CELEBRATED MANURE FOR FLOWERS, ORNAMENTAL PLANTS AND LAWNS LONDON Fertilizzante mondiale per fiori, piante d'ornamento e tappeti verdi.

DICHIARAZIONI. Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più pregiati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto.